CODICI

Tipo scheda	**OA**

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale	00000679

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto	violoncello

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	FC
Comune	Forlì
Località	Forlì

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
Contenitore	Museo Romagnolo del Teatro
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Gaddi
Denominazione spazio viabilistico	Corso Garibaldi, 96

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	679

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1900
A	1900

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore	Paganini Giuseppe Secondo
Dati anagrafici / estremi cronologici	1870/ 1913
Sigla per citazione	S08/00014111

DATI TECNICI

Materia e tecnica	**legno di acero**
Materia e tecnica	**legno di abete**
Materia e tecnica	**legno di ebano**
Materia e tecnica	**madreperla**

MISURE DEL MANUFATTO

Unità	mm
Lunghezza	599
Varie	lunghezza del fondo 360//larghezza massima superiore del fondo 165 (+300)//larghezza minima nelle CC del fondo 112 (+198)//larghezza massima inferiore del fondo 209 (+83)//lunghezza della tavola 362//altezza delle fasce al tassello del manico 31//altezza

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Il fondo è in due pezzi di acero con marezzatura di media larghezza regolare marcata, discendente dalla giunta. Le fasce sono del medesimo legno. Un pezzo di legno tinto è inserito alla giunta delle fasce in corrispondenza del bottone della cordiera. La tavola è in due pezzi di abete a venatura fitta e irregolare che si allarga verso i bordi. Gli anelli annuali sono marcati. La testa è in acero con buona marezzatura, identica a quella del fondo e delle fasce. La chiocciola è piuttosto scavata. L'occhio di sinistra del riccio è stato in passato forse rosicchiato dai topi, mentre il bordo inferiore della voluta ha una grossa scheggiatura. Le ff sono annerite lungo il bordo interno. Il filetto ha il bianco in acero di larghezza irregolare. I tasselli interni e le controfasce sono in abete. La tastiera è di ebano. La cordiera, di ebano, ha tre fiori di madreperla intarsiati. I piroli sono di ebano, montavano una pallina di metallo in seguito asportata. Il puntale di metallo è di qualità scadente e non sembrerebbe originale. Il bottone della cordiera è di ebano. La vernice è di colore rossastro. Il fondo, le fasce e il riccio hanno tracce di preparazione (puntinatura) che ha lo scopo estetico di conferire un sapore "invecchiato" al legno. Tavola e fondo sono scollati in più punti.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	sul fondo, sotto la ff del lato dei gravi
Trascrizione	JOSEPH SECUNDUS PAGANINI FILIUS ALOISII/ FECIT FOROLIVII ANNO 1900

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza	marchio
Qualificazione	di bottega
Identificazione	Paganini Giuseppe Secondo
Descrizione	G.S.PAGANINI FORLI'

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza	marchio
Qualificazione	di bottega
Identificazione	Paganini Giuseppe Secondo
Descrizione	G.S.PAGANINI FORLI'

Notizie storico-critiche

Questo strumento fa parte di un quartetto d'archi fabbricato nel 1900 da Giuseppe Secondo Paganini per il tenore Angelo Masini. Il quartetto è stato donato al Museo da Raul Masini Risi, nipote del tenore.

Il quartetto è l'opera più importante di Giuseppe secondo Paganini e figura già nei repertori liutai degli anni '30 (Vannes).

Giuseppe Secondo Paganini (Forlì 1870-1913), figlio di Luigi Paganini, imparò quasi da autodidatta imitando il padre. I biografi riferiscono che costruì il primo violino a 15 anni. La sua vera attività di liutaio inizia nel 1890. Nel 1899 costruì il famoso quartetto, su incarico del tenore Ettore Masini, lo stesso quartetto che figura oggi in museo e che figura già citato da Vannes. Partecipò alla Mostra Internazionale di Torino, ottenendo una medaglia di bronzo. L'anno successivo partecipò alle grandi esposizioni di Nizza, Gand, Monaco di Baviera, Tolone e Marsiglia. Verso il 1900 gli fu affidata la direzione della liuteria Fischer di Londra, dove però si fermò per poco tempo, forse per le conseguenze della perdita della moglie avvenuta nel 1899. Nel 1902 si trasferì a Firenze, dove lavorò per dieci anni. Morì nel 1913 a 43 anni, lasciando una produzione limitata di strumenti.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2005

Nome Gatti A.

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati